

Federagroalimentare

VIA DE' GIGLI D'ORO, 21 - 00186 ROMA

SETTORE VITIVINICOLO

Roma 20 dicembre 2002

Riunita a Bruxelles la Filiera delle Organizzazioni Vitivinicole Europee per il bilancio della Campagna 2003

Nei giorni 18 e 19 Dicembre 2002 si sono tenute a Bruxelles le riunioni del Gruppo Vino del COPA/COGECA e del Gruppo Permanente Vitivinicolo della Commissione U.E.

I due incontri hanno consentito di tracciare il bilancio della nuova campagna nell'area comunitaria con le relative situazioni di mercato dei Paesi produttori, alla presenza dei funzionari della Divisione Vino di Bruxelles.

I dati naturalmente devono essere ritenuti ancora ufficiosi anche se comunicati direttamente dai Paesi Membri.

A differenza delle precedenti stime del mese di Novembre viene previsto un raccolto complessivo nella U.E., espresso in prodotto vinificato, pari ad hl. 311 milioni con una diminuzione di quasi 10 milioni rispetto allo scorso anno.

L'Italia è il Paese che ha registrato il calo maggiore di produzione attestandosi a 43 milioni di Hl. contro i 52 milioni del 2001, anche se è stato necessario rivedere il dato delle giacenze al 31 Luglio 2002 aggiornandolo a 34,5 milioni di hl., cifra superiore alle previsioni precedenti di 29 milioni di hl. ma inferiore ai 36 milioni di hl del 31 Luglio 2001.

Il mercato a livello Europeo, in particolare per Francia, Italia ed in parte per la Spagna, dopo un periodo di euforia con consistenti aumenti dei prezzi specialmente per i vini da tavola, ha cominciato a risentire di una certa calma nelle contrattazioni e quindi questo potrebbe essere indice di qualche problema nei prossimi mesi del 2003, alla luce anche dei quantitativi di contratti stipulati per l'art. 29 (Distillazione Facoltativa) che stimano per l'Italia 1 milione di Hl. al massimo come domande da presentare entro il 30 Dicembre p.v., mentre la Spagna al momento sarebbe ferma a 4/5 milioni di hl.

Da ricordare che il quantitativo massimo messo a disposizione dalla U.E. per la produzione di alcool da bocca derivante dalla Distillazione Facoltativa è di 12,5 milioni di Hl.

Viene quindi da pensare che, qualora le condizioni dei prezzi di mercato lo richiedano, nel mese di febbraio 2003 la Commissione potrebbe valutare la necessità di riaprire i termini per un nuovo contingente di distillazione art. 29.

Il nostro rappresentante, in ambito Copa-Cogeca, ha fatto queste riflessioni, richiedendo ai colleghi della Filiera se non fosse stato il caso di presentare già in seno al Gruppo Vino

riunitosi il 19 dicembre a Bruxelles, questa richiesta di un eventuale nuovo contingente da stabilire non appena noti i dati dei contratti sottoscritti in base all'art. 29 (Il 15 gennaio è la data di comunicazione alla Commissione dei dati dei rispettivi Paesi che hanno attuato la distillazione facoltativa).

Si è ritenuto di non presentare, per i motivi di scarsa conoscenza dei quantitativi ad oggi sottoscritti, alla Commissione questa richiesta, riservandosi di farlo nel mese di gennaio appena conosciute le cifre della Distillazione art.29, tenendo anche in considerazione la situazione di mercato.

Il nostro rappresentante ha anche rinnovato l'invito ai responsabili della Commissione di valutare con attenzione le velleitarie ed assurde proposte di alcuni Paesi PECO di prossimo ingresso nella U.E., in particolare per quanto riguarda le richieste di avere autorizzati nuovi impianti di vigneti e di poter attuare lo zuccheraggio come fanno alcuni Paesi Viticoli del Nord Europa.

Non devono essere commessi per nessun motivo errori così gravi che metterebbero il comparto vitivinicolo europeo in condizioni veramente negative senza trascurare le tensioni che nascerebbero tra i produttori dell'area mediterranea in presenza di nuove concessioni in merito allo zuccheraggio.

I rappresentanti della Commissione hanno comunicato che in data 16 Dicembre u.s.

è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della U.E. un regolamento, da tempo da noi auspicato, che prevede l'utilizzo in enologia del solo Acido Tartarico di provenienza vitivinicola con decorrenza 1 Gennaio 2003 in modo di evitare possibili dannose intromissioni dell'acido tartarico di sintesi di provenienza cinese.

A fine 2002 almeno una buona notizia per il comparto vitienologico!